

Approvato dopo una maratona notturna il documento di previsione, non mancano le sorprese

Bilancio, tre vittorie dell'opposizione

Ici rurale, la maggioranza fa dietrofront

di Simone Russo

C'è voluta una seduta fiume ma alla fine, alle tre e mezza del mattino il consiglio comunale ha votato il bilancio di previsione 2010. Un voto arrivato dopo una seduta fiume in cui la maggioranza e la Giunta di cui è espressione ha vissuto alcuni momenti di innegabile difficoltà.

Il voto

Al termine di una lunga seduta, iniziata lunedì 1 febbraio, il Consiglio comunale di Reggio Emilia ha approvato questa notte il Bilancio di previsione 2010. Il principale atto di programmazione contabile dell'Ente ha ottenuto il voto favorevole di 24 consiglieri dei gruppi Partito democratico, Italia dei valori e Sinistra e verdi, mentre i 10 di Lega nord, Partito delle libertà, Unione di centro, Reggio 5 stelle si sono dichiarati contrari.

Al momento del voto, era assente il gruppo Città attiva.

Imposta restituita

Tre in particolare le clamorose vittorie riportate dall'opposizione in consiglio comunale. La prima, il dietrofront sull'Ici dei terreni agricoli previsti come edificabili dal Psc: un aumento dell'imposta su terreni che non necessariamente saranno edificabili, mancando ancora il Piano operativo comunale. Il tema, avanzato lo scorso novembre da *L'Informazione* e ripreso dalla consigliera comunale del Pdl Annamaria Terenziani, è stato oggetto di una imprevedibile retromarcia da parte della Giunta, che ha proposto una apposita delibera, passata con il voto della maggioranza dei consiglieri.

Il provvedimento assunto martedì dal Consiglio Comunale rappresenta un cambio di direzione. «La Giunta - scrive Anna Maria Terenziani - si è impegnata alla restituzione



La Sala del Tricolore: i lavori per l'approvazione del bilancio si sono protratti fino alle tre di ieri mattina

dell'Ici, corrisposta dal privato sino alla approvazione del Poc, nel caso in cui quest'ultimo non attribuirà di fatto quella capacità edificatoria che il Psc ha solo astrattamente previsto. La soluzione adottata rappresenta un'ammissione dell'errore ed un estremo rimedio allo stesso. Sarebbe stato certamente più corretto intellettualmente e giuridicamente non prelevare neppure tali somme».

Scuola in vendita

La seconda vittoria riportata dall'opposizione, in particolare dalla Lega Nord che si è accorta del tema e ha presentato

apposita richiesta, riguarda la mancata vendita della Scuola Marconi.

Scacco alla Giunta

Salta la vendita della scuola Marconi, anche il Pd vota con il centrodestra il testo della Lega

«La Giunta - scrive il consigliere comunale della lista Reggio a Cinque stelle Matteo Olivieri - aveva deliberato la vendita di un edificio sco- lastico in Zona stazione. I consiglieri del gruppo Lega hanno presentato un ordine del giorno che bocciava questa idea della Giunta. Ordine del giorno votato all'unanimità, anche dai consiglieri del Pd che hanno rigettato l'idea del loro esecutivo». Un voto a sorpresa, giunto nel cuore della notte, che la maggioranza ha cercato di giustificare come ripa-

razione di un errore avvenuto a livello tecnico.

Risparmio software

La terza vittoria dell'opposizione è stata riportata dalla Lista Cinque Stelle, che ha presentato un documento indirizzato al risparmio di risorse nel campo informatico: «L'emendamento di Reggio 5 Stelle approvato permetterà un risparmio di 226.800 euro in 3 anni (la cifra originaria di 360mila euro è stata emendata tenendo però del cambio dei computer più vecchi) in 3 anni per l'adozione del software libero, si reintegrerà il bilancio 2010 per gli acquisti dei libri delle biblioteche decentrate (60.000 euro per il 2010), si aumenterà del 55% il neocostituito fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche (215.000 euro in 3 anni)».

LE CIFRE Otto milioni al fotovoltaico

Smacco per le famiglie numerose

Un mare di soldi, ma niente incentivi per le famiglie numerose, almeno non sul tema dei pannolini lavabili. E' polemica su questo punto, con i "grillini" che accusano Delrio di essersi contraddetto.

«E' stato bocciato - scrive Matteo Olivieri - il nostro emendamento per confermare l'incentivo per le famiglie per l'acquisto dei pannolini ecologici (10mila euro l'anno) e valutare tramite apposita discussione la proposta di spiegare i vantaggi dell'uso dei pannolini lavabili alle future mamme nell'ambito dei corsi preparato. Delrio - ha aggiunto Olivieri - intervenuto direttamente in aula per dire di fatto che "gli incentivi non servono" smentisce se stesso e quanto promesso all'Associazione Famiglie Numerose».

Fin qui la critica di Olivieri; nel complesso dal bilancio arrivano fondi su molti altri capitoli di spesa. «Con il Bilancio di previsione 2010 - si legge in una nota del Municipio - il Comune di Reggio Emilia tra l'altro conferma gli investimenti e le misure anticrisi per famiglie, lavoratori e imprese, conferma il blocco di imposte e tariffe, riduce la spesa corrente e aumenta gli investimenti a sostegno del siste-

ma educativo.

Il Bilancio prevede 134.354.390 euro di entrate correnti, di cui 55.910.260 di entrate tributarie, 48.331.278 di contributi e trasferimenti e 30.112.852 di entrate extra tributarie. Queste previsioni presuppongono di mantenere invariati tributi e tariffe (tra i quali Ici e Irpef). I proventi da concessioni edilizie saranno pari a 14 milioni.

Per quanto riguarda poi la spesa per investimenti, sono previsti interventi per oltre 90 milioni di euro. Tra le voci più rilevanti del Bilancio 2010, sono previsti 7,5 milioni per il collegamento via Teggi-via Fratelli Bandiera, 5 milioni per la riqualificazione urbana ex Officine Reggiane, 2 milioni per la bretella di Rivalta, 1,85 milioni nuova scuola primaria a S. Prospero, 4,2 milioni per il recupero di Palazzo San Francesco, 2,6 milioni per il recupero del Blocco nord della sede Municipale.

Importanti anche gli interventi previsti nel programma dei lavori pubblici, da realizzare con l'apporto di capitali privati. Tra questi, 14,7 milioni per il recupero di Villa Marchi, 4,85 milioni per la nuova sede Municipale, 8 milioni per impianti fotovoltaici.

LO SCENARIO Ore convulse tra i Democratici in vista della decisione sull'ultimo candidato alle regionali

Pd, il "quinto nome" verso i socialisti

Beffa in vista per i circoli dopo le "primarie" tra gli iscritti del partito

Regionali, in arrivo la beffa finale. All'interno del Pd si dibatte parecchio nelle ultime ore, sulle conseguenze che potrebbe avere l'accordo a livello regionale con i socialisti. Una di queste conseguenze potrebbe essere rappresentata dall'ospitalità, offerta dalla federazione reggiana, ad un nome socialista nella cinquina dei candidati per il consiglio di Bologna. A questo punto però, ad essere beffati sarebbero gli iscritti del Pd. Interpellati attraverso i circoli per indicare il nome del candidato preferito in una sorta di primaria interna, i militanti vedrebbero le loro preferenze sorpassate dal nome di un esponente "esterno" al partito e scelto nelle segrete stanze del capoluogo regionale. Nelle ultime ore sta crescendo la consapevolezza che que-

sto scenario si fa sempre più concreto e ovviamente, allo stesso tempo aumentano i mugugni.

In effetti l'esito della battaglia sembrava essere ben diverso: nelle ultime ore si era profilata una corsa a tre: Federico Amico, Giuliano Bedogni e Mirko Tutino, con quest'ultimo in vantaggio.

L'esponente della Val d'Enza, sostenuto da personaggi di peso del partito come Gianluca Rivi, risultava essere tra i più segnalati nelle assemblee di circolo.

All'under 30 di Cavriago andava la maggioranza delle segnalazioni del Circolo 2 e un cospicuo numero di segnalazioni nei circoli 3 e 5; nel circolo 3 prevaleva Federico Amico e nel 5 Giuliano Bedogni.

La cosa interessante è che



Il segretario Pd Giulio Fantuzzi

nella consultazione degli iscritti si sarebbero riviste all'azione dinamiche da Congresso. Montecchi e l'ala bersaniana spingerebbero sul leader dell'Arci Amico perché temono una cannibalizzazione di voti tra Tutino e il catto - bersaniano Marco Barbieri. Dall'altra parte

della barricata invece, l'ala ex Margherita ha puntato forte su Giuseppe Pagani e quindi la discesa in campo di Tutino verrebbe vista positivamente: un nome destinato a indebolire Barbieri e quindi il principale competitor nel bacino cattolico di Pagani. Insomma un caos, in cui si sovrappongono due linee di conflitto: quella tra laici e cattolici e quella Bersani - Franceschini. Non è escluso che in queste ultime ore l'ala Bersani tenti di affondare la candidatura dello stesso Pagani: ancora iscritto alla Cisl, Pagani sarebbe "indigesto" all'ala del Pd vicina alla Cgil.

Alla fine da questo incredibile guazzabuglio è possibile che esca vincitore Tutino, nome che avrebbe a suo favore anche un "placet" del segretario Fantuzzi.



Mirko Tutino



Federico Amico



Giuliano Bedogni



Marco Barbieri

Ma i giochi, come detto, potrebbero mutare: se la direzione non avrà un orientamento u-

nanime e forte su un nome, via libera al candidato socialista. (Si.Rus.)